



NOTA DI AGGIORNAMENTO NR. 3/2022

Roma, 5/1/2022

Oggetto:	LIMITAZIONI ALL'USO DEL CONTANTE DAL 1/1/2022
Destinatari:	Generalizzato
Decorrenza:	dal 1/01/2022
Come adempiere:	

Le limitazioni al contante dal 2022

Dal **1° gennaio 2022** entra in vigore il **nuovo limite per il pagamento in contanti**. Con il nuovo anno, infatti, si potranno fare acquisti che superino i **1.000 euro** solo con metodi tracciabili.

Il **nuovo limite per il pagamento in contanti**, però, non è certo una notizia dell'ultima ora. Si tratta infatti di una misura¹ presa con il decreto fiscale collegato alla precedente Legge di bilancio 2020 (governo Conte bis) proprio per apportare un'ulteriore stretta ai pagamenti in nero.

Sempre la stessa misura aveva già avuto degli effetti, tanto che da luglio 2021 il **limite dei pagamenti in contanti** fosse passato da 3mila a 2mila euro. Ora, però, la lotta all'economia sommersa si inasprisce e il limite passa **a mille euro o, per essere precisi, a 999,99 euro**. Questo sarà infatti il **tetto massimo** a partire dal 1° gennaio 2022.

Non solo l'acquisto di un bene o la prestazione di un professionista ma anche una donazione o un prestito a un figlio per una cifra di almeno 1.000 euro dovrà essere giustificato ed effettuato con un tipo di **pagamento tracciabile**, come un **bonifico**. Superata questa soglia, scatta l'obbligo di effettuare **transazioni digitali e tracciabili**.

Il nuovo limite ai pagamenti in contanti viene introdotto per contrastare l'evasione fiscale e il fenomeno dei pagamenti in nero. Tecnicamente il nuovo limite scatta per:

¹ L'articolo 49 del **d.lgs. 231/2007**, da ultimo modificato dal decreto fiscale n. 124/2019.

1. trasferimento di denaro contante in euro o in valuta estera;
2. Trasferimento di titoli al portatore in euro o valuta estera;
3. libretti di deposito bancari o postali al portatore.

Al fine di evitare tentativi per arginare il nuovo **limite al pagamento in contanti**, inoltre, è stato anche stabilito che il divieto vale anche per acquisti frazionati per eludere il tetto massimo:

- se vengono fatti con cadenza prestabilita e per un circoscritto arco di tempo;
- se non è possibile stabilire l'arco di tempo di riferimento ci si riferisce a quello indicato dalla legge, 7 giorni.

È concesso, tuttavia, “spezzare” il pagamento, ovvero pagare una **parte in contanti e un'altra con metodi tracciabili**.

Il **limite dei 1.000 euro**, inoltre, non vale né per i prelievi né per i versamenti.

In quanto alle **sanzioni**, sono previste:

- multe di 1.000 euro per i privati cittadini che trasgrediscono il **nuovo limite del pagamento in contanti**.
- multe comprese tra 3mila e 15mila euro per professionisti ed esercenti che trasgrediscono il **nuovo limite del pagamento in contanti**.

Ripercorriamo quindi l'evoluzione di tutte quelle norme che, a partire dal lontano 1991, hanno limitato in misura diversa l'uso dei contanti, nel tentativo di contrastarne il trasferimento illecito.

Nel 1991 il limite è di 20 milioni	<p>Il primo intervento legislativo finalizzato a limitare l'uso dei contanti risale al <u>Governo Andreotti</u>.</p> <p>Il dl n. 143/1991 (convertito nella legge n. 197/1991) all'art 1 fissa il divieto di trasferimento di denaro contante, libretti di deposito bancari o postali e titoli al portatore in valuta straniera o in lire quando il valore da trasferire supera i 20.000.000 di lire.</p>
Nel 2002 il limite è fissato in euro	<p>Dopo l'ingresso dell'euro il limite dei 20.000.000 di lire per i contanti viene semplicemente convertito nel valore corrispondente pari a 10.329,14 euro.</p>
Dal 26 dicembre 2002 il limite sale a 12.500 euro	<p>Il dm del 17 ottobre 2002 fissa la soglia al di sopra della quale non si può utilizzare denaro contante in 12.500,00 euro. Il limite non subisce modifiche fino al 29 aprile 2008. Nel frattempo l'articolo unico, comma 49 della legge n. 296/2006 sancisce l'obbligo di tracciamento dei pagamenti.</p>
Dal 30 aprile 2008 si scende a 5000 euro	<p>L'art 49 del dlgs n. 231/2007, nella sua prima versione abbassa notevolmente il limite di utilizzo del contante portandolo a 5000 euro.</p>
Dal 25 giugno 2008 si torna al limite dei 12.500 euro	<p>Il dl n. 112/2008 convertito nella legge n. 113/2008 vieta l'utilizzo del denaro contante o di titoli al portatore per importi pari o superiori a 12.500 euro.</p>
Fino al 31 maggio 2010 il limite resta fissato a 12.500 euro	<p>L'art 49 del dlgs n. 231/2007 stabilisce, con decorrenza dal 4 novembre 2009 il divieto di utilizzare denaro contante o titoli al portatore per importi pari o superiori a 12.500 euro, con possibilità di utilizzare i contanti solo per pagamenti frazionati sotto la soglia, a condizione che tale frazionamento non risulti artificioso.</p>
Dal 31 maggio 2010 il limite scende a 5000 euro	<p>L'art 20 del dl n. 78/2010 vieta di utilizzare denaro contante o titoli al portatore per importi pari o superiori ai 5000 euro.</p>
Dal 13 agosto 2011 contanti fino a 2500 euro	<p>L'art 2 del dl n. 138/2011 al comma 4 stabilisce che per adeguarsi alle disposizioni comunitarie che mirano a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per riciclare i proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore fissate dall'articolo 49, commi 1, 5, 8, 12 e 13, del dlgs n. 231/2007, sono adeguate all'importo di 2500 euro.</p>

<p>Dal 6 dicembre 2011 il limite passa a 1000 euro</p>	<p>Con il <u>Governo Monti</u>, il limite sull'utilizzo dei contanti scende ancora. L'art. 12 del dl n. 201/2011 va a modificare l'articolo 49, commi 1, 5, 8, 12 e 13, del <u>decreto legislativo</u> 21 novembre 2007, n. 231, per adeguare le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, fissando l'importo a 1000 euro, stabilendo, nel caso in cui la somma da pagare sia superiore a 999,99 euro, il pagamento con assegno, bonifico o carta di credito, tracciato cioè attraverso il sistema bancario o postale.</p> <p>Tra quelle introdotte fino a quel momento, la limitazione all'uso dei conti del <u>Governo Monti</u> fu una delle più criticate perché non teneva conto né dei soggetti né delle cause. La normativa antiriciclaggio in questo modo poteva essere violata perfino se un padre regalava al figlio un importo sopra i 1000 euro.</p>
<p>La <u>legge di stabilità</u> del 2016 riporta il limite a 3000 euro</p>	<p>Il <u>Governo Renzi</u> eleva il limite sull'utilizzo del contante a 3000 euro perché in Europa, i paesi dell'Unione avevano fissato soglie più elevate rispetto a quella di 1000 euro fissata dal precedente esecutivo. La modifica avviene con la <u>legge di stabilità</u> 2016 n. 508/2015 che al comma 898 dell'art 1 sancisce la modifica dell'art. 49 comma 1 del dlgs n. 231/2007 sostituendo le parole "mille euro" con "tremila euro."</p>
<p>Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 il limite scende a 2000 euro</p>	<p>Soglia dei 3000 euro che, con il <u>decreto legge</u> n. 124/2019 (decreto fiscale), a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, ha abbassato alla cifra limite di 2.000 euro, per abbassarlo ancora a partire dal 1° gennaio 2022.</p>

* * * * *

Lo Studio, pur garantendo la massima cura e attenzione nella selezione e stesura dei contenuti della presente circolare, non risponde dei danni derivanti dall'uso dei dati e delle notizie ivi contenute, ovvero causati da involontari refusi, ritardi o errori di stampa.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Allegati come citati

Roma, 5/01/2022

Cordiali saluti

Marco Tomassetti Studio Tomassetti & Partners